**CARITAS:** Questa emergenza del Coronavirus oltre che seminare morte e paura sta mettendo in seria difficoltà economica molte aziende e famiglie. Come parrocchia, attraverso la nostra Caritas, ci sentiamo in dovere di aprire il nostro cuore alla generosità cercando di condividere con le famiglie in crisi della nostra comunità ciò che abbiamo. Indiciamo per questa settimana una raccolta straordinaria di generi alimentari e per l'igiene della persona e della casa, oppure offerte in denaro anche attraverso l'Iban della Parrocchia che trovate di seguito mettendo come casuale: "offerte pro caritas".

**PARR. SAN FRANCESCO C/O CREDIT FRIULADRIA AGRICOLE FIL. PORDENONE VIA GEMELLI:**

**IBAN: IT83U0533612502000030006865**

Le borse della spesa ed eventuali offerte libere possono essere consegnate solo e direttamente in canonica. Cerchiamo di essere generosi.

***La Presidenza del Consiglio dei Ministri, a partire dal 4 maggio, dà la possibilità di celebrare i funerali nella forma ordinaria all'interno delle chiese. Tale possibilità è relegata solo a massimo 15 presenze selezionate dalla famiglia***

## LE INTENZIONI DELLA SETTIMANA

**Sabato 2 maggio S. Marco Ev.**
*Libera da intenzione*

**Domenica 3 maggio**
**Ore 11.00:** def. Manias Rina e Virginio, fam. Magro, De Filippo, Italico e Gianluca, Anita Kocjan, Angela, Francesco, def. fam. Trevisan

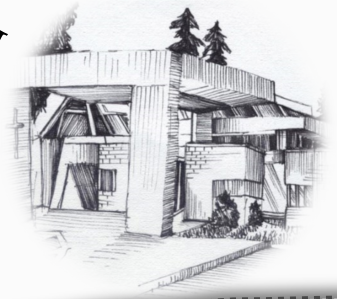
**Lunedì 4 maggio**
*Libera da intenzione*
**Martedì 5 maggio**
*Libera da intenzione*
**Mercoledì 6 maggio**
*Libera da intenzione*

**Giovedì 7 maggio**
Fef. fam. Napolitano/Torrente

**Venerdì 8 Maggio**
*Libera da intenzione*
**Sabato 9 maggio**
*Libera da intenzione*

**Domenica 10 maggio**
**Ore 11.00:** Def. Giancarlo e Marcella Manicardi, def. fam. De Franceschi e Presot


# LA LETTERA



**Foglio di collegamento pastorale della Parrocchia di San Francesco d' Assisi**
**Parroco Don Gianfranco Furlan**
Piazza San Gottardo, 3 Pordenone
tel.: 0434/247518 www.parocchiasanfrancescopordenone.it
Seguici su Facebook

**3 Maggio 2020**
**4' Domenica di Pasqua**


**Il pastore che conduce verso la vita senza confini (Ermes Ronchi)**

Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Per me, una delle frasi più solari di tutto il Vangelo. Anzi, è la frase della mia fede, quella che mi seduce e mi rigenera ogni volta che l'ascolto: sono qui per la vita piena, abbondante, potente. Non solo la vita necessaria, non solo quel minimo senza il quale la vita non è vita, ma la vita esuberante, magnifica, eccessiva; vita che rompe gli argini e tracima e feconda, uno scialo, uno spreco che profuma di amore, di libertà e di coraggio. Così è Dio: manna non per un giorno ma per quarant'anni nel deserto, pane per cinquemila persone, pelle di primavera per dieci lebbrosi, pietra rotolata via per Lazzaro, cento fratelli per chi ha lasciato la casa, perdono per settanta volte sette, vaso di nardo per 300 denari. «Gesù non è venuto a portare una teoria religiosa, un sistema di pensiero. Ci ha comunicato vita ed ha creato in noi l'anelito verso più grande vita». Il Vangelo contiene la risposta alla fame di vita che tutti ci portiamo dentro e che ci incalza. Il primo gesto che caratterizza il pastore vero, datore di vita, è quello di entrare nel recinto delle pecore, chiamare ciascuna per nome (Gesù usa qui una metafora eccessiva, illogica, impossibile per un pastore "normale", ma il gesto sottolinea il di più, l'amore esagerato del Signore) e poi di condurle fuori Gesù porta le sue pecore fuori dal recinto, un luogo che dà sicurezza ma che al tempo stesso toglie libertà. Non le porta da un recinto ad un altro, dalle istituzioni del

vecchio Israele a nuovi schemi migliori. No, egli è il pastore degli spazi aperti, quello che lui avvia è un processo di liberazione interminabile, una immensa migrazione verso la vita. Per due volte assicura: «io sono la porta», la soglia sempre spalancata, che nessuno richiuderà più, più forte di tutte le prigioni (entrerà e uscirà e troverà...), accesso a una terra dove scorrono latte e miele, latte di giustizia e innocenza, miele di libertà. Più vita. La seconda caratteristica del pastore autentico è quella di camminare davanti alle pecore. Non abbiamo un pastore di retroguardie, ma una guida che apre cammini e inventa strade. Non un pastore che grida o minaccia per farsi seguire, ma uno che precede e convince, con il suo andare sicuro, davanti a tutti, a prendere in faccia il sole e il vento, pastore di futuro che mi assicura: tu, con me appartieni ad un sistema aperto e creativo, non a un vecchio recinto finito, bloccato, dove soltanto obbedire. Vivere è appartenere al futuro: lo tiene aperto lui, il pastore innamorato, «il solo pastore che per i cieli ci fa camminare» (D. M. Turoldo).

**Oggi 3 maggio 2020 è la quarta domenica di Pasqua, è la domenica del Buon Pastore ed è anche la 57' giornata mondiale di preghiera per le vocazioni.**

"Ogni vocazione nasce da quello sguardo amorevole con cui il Signore ci è venuto incontro, magari proprio mentre la nostra barca era in preda alla tempesta. «Più che una nostra scelta, è la risposta alla chiamata gratuita del Signore»; perciò, riusciremo a scoprirla e abbracciarla quando il nostro cuore si aprirà alla gratitudine e saprà cogliere il passaggio di Dio nella nostra vita. Il Signore sa che una scelta fondamentale di vita – come quella di sposarsi o consacrarsi in modo speciale al suo servizio – richiede coraggio. Egli conosce le domande, i dubbi e le difficoltà che agitano la barca del nostro cuore, e perciò ci rassicura: "Non avere paura, io sono con te!". La fede nella sua presenza che ci viene incontro e ci accompagna, anche quando il mare è in tempesta, ci libera da quell'accidia che ho già avuto modo di definire «tristezza dolciastra» cioè quello scoraggiamento interiore che ci blocca e non ci permette di gustare la bellezza della vocazione..." (cfr. http://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/vocations/documents/papa-francesco_20200308_57-messaggio-giornata-mondiale-vocazioni.html )

**Con domenica 10 maggio sarà possibile versare la quota della società del piccolo risparmio nella solita sala perlinata dalle 10.00 alle 11.00.**

Si raccomanda di venire muniti di guanti, mascherina e di mantenere sempre le distanze entrando uno alla volta nella sede. Grazie.

**Venerdì 8 maggio**

**Festa della Madonna del Rosario,** culto molto antico della Vergine del Rosario di Pompei. Rinnoveremo la supplica. L'immagine della Madonna di Pompei, raffigurata nel quadro, è seduta in trono con il bambino in braccio, in atto di mostrare o dare la corona del rosario; la più conosciuta è quella in cui la corona viene data a S. Caterina da Siena e a S. Domenico di Guzman, inginocchiati ai lati del trono.
Continuiamo in questo mese di maggio a contemplare il volto materno di Maria. Impariamo a farci accompagnare da Lei nello svolgimento della nostra giornata. Fin dal mattino, quando ci svegliamo, preghiamola di prenderci per mano, perché ci accompagni nel compimento dei nostri doveri. Lei ci proteggerà, ci terrà sulla retta via, ci guiderà nel discernimento della volontà di Dio.
In allegato trovate il messaggio di Papa Francesco per il mese di maggio e due preghiere alla Madonna da lui composte.
Cerchiamo in questo mese di impegnarci a recitare ogni giorno il Santo Rosario, per le nostre necessità e per quelle del mondo intero, specie nella situazione della pandemia da coronavirus in cui versiamo. Per chi è in difficoltà a pregarlo da solo si sperimenti la preghiera in famiglia, magari a piccole tappe; si insegni ai bambini a usare la Corona del Rosario per pregare e li si inviti a sostenere qualche mistero.
Anche i mezzi di comunicazione quali Tv e Radio propongono in diversi momenti il Rosario e la celebrazione della Messa. Li si utilizzi per pregare in unità di Spirito con tutti gli altri cristiani che nel medesimo momento, nei loro luoghi di vita sono anch'essi collegati. E' uno strumento prezioso per la nostra anima e per la salvezza della Chiesa e del mondo.